

Terza

Domenica

Cristo Dio che, per indicibile amore verso gli uomini, i pescatori hai reso più sapienti dei retori, e loro hai mandato quali araldi sulla terra, rafforza per loro mezzo la tua Chiesa, e ai fedeli trasmetti la tua benedizione, o tu, il solo che conosca il segreto dei cuori.

Romano il Melode, Inno 52, Proemio II

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra; splendore e maestà dinanzi a lui, potenza e bellezza nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone.

Oppure

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai dato la pienezza della tua parola e del tuo dono, fa che sentiamo l'urgenza di convertirci a te e di aderire con tutta l'anima al Vangelo, perché la nostra vita annunzi anche ai dubbiosi e ai lontani l'unico Salvatore, Gesù Cristo, nostro Signore.

ORAZIONE SOPRA LE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrati con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza.

ANTIFONA DI COMUNIONE

Sal

33, 6

Guardate al Signore e sarete raggianti, e il vostro volto non sarà confuso.

Oppure

Gv 8, 12

"Io sono la luce del mondo" dice il Signore "chi segue me, non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".

Oppure

Mc

1, 15

"Il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo".

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova.

Letture

PRIMA LETTURA

Giona 3, 1-5. 10

Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: "Alzati, va' a Ninive la grande città e annunzia loro quanto ti dirò". Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, di tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città, per un giorno di cammino e predicava: "Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta". I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, dal più grande al più piccolo. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si impietosì riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24

Insegnami, Signore, i tuoi sentieri;
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza,
in te ho sempre sperato.

Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.
Non ricordare i peccati della mia giovinezza.
Ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie.

Questo vi dico, fratelli: il tempo ormai si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; coloro che piangono, come se non piangessero e quelli che godono come se non godessero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano del mondo, come se non ne usassero appieno: perché passa la scena di questo mondo!

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Cfr. Ef 1, 17-18

Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, ci conceda lo spirito di sapienza, perché possiamo conoscere qual è la speranza della nostra chiamata.

VANGELO

Marco 1, 14-20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo".

Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

Percorso esegetico

*L'arresto di Giovanni Battista
non ferma la corsa della parola di Dio;
essa infatti non può essere incatenata
perché è la Parola onnipotente
che il Padre ha mandato nel mondo per salvarlo.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 3, 11-21

Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. (v. 17)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 28, 16-20

Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, (v. 19a)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, CAP. 4

Pietro e Giovanni replicarono: "Se sia giusto innanzi a Dio obbedire a voi più che a lui, giudicatelo voi stessi; noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato", (vv. 19-20)

DALLA SECONDA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO, CAP. 2

La parola di Dio non è incatenata, (v. 9b)

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE, CAP. 19, 11-16

È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è Verbo di Dio. (v. 13)

SALMO 19 (18)

Non è linguaggio e non sono parole, di cui non si oda il suono.

Per tutta la terra si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola, (w. 4-5)

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA, CAP. 16, 1-14

Non li guarirò né un'erba né un emolliente, ma la tua parola, o Signore, la quale tutto risana, (v. 12)

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA, CAP. 18, 1-19

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo corso, la tua parola onnipotente dal cielo, dal tuo trono regale, guerriero implacabile, si lanciò in mezzo a quella terra di sterminio, portando, come spada affilata, il tuo ordine inesorabile, (w. 14-15)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 55, 1-11

Così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, (v. 11a)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA, CAP. 26

Ora, quando Geremia finì di riferire quanto il Signore gli aveva comandato di dire a tutto il popolo, i sacerdoti e i profeti lo arrestarono dicendo: "Devi morire!" (v. 8)

*Il tempo è compiuto
quando è riempito della pienezza del Verbo.
La Parola della predicazione infatti
sottrae il tempo dalla sua vanità
e lo introduce nella pienezza della gloria divina.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 1, 1-18

Noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità, (v. 14b)

DAL VANGELO SECONDO MARCO, CAP. 13, 1-13

Prima è necessario che il vangelo sia proclamato a tutte le genti.
(v. 10)

DALLA SECONDA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI, CAP. 6, 1-10

Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!
(v. 2b)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI GALATI, CAP. 4, 1-11

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio,
(v. 4a)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 5, 1-20

Vigilate dunque attentamente sulla vostra condotta, comportandovi non da stolti, ma da uomini saggi; profittando del tempo presente, perché i giorni sono cattivi, (vv. 15-16)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI COLOSSESI, CAP. 3, 5-17

La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente, (v. 16a)

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE, CAP. 22, 1-15

Il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli, (v. 5b)

DAL CANTICO DEI CANTICI, CAP. 2, 1-17

Ecco, l'inverno è passato ... alzati amica mia, mia bella, e vieni!
(vv. 11a. 13b)

DAL LIBRO DEL QOÈLET, CAP. 12

Conclusione del discorso, dopo che si è ascoltato ogni cosa: Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché questo per l'uomo è tutto, (v. 13)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 40, 1-11

Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion, alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme, (v. 9a)

*La predicazione di Gesù
comincia con l'invito alla conversione,
come quella di Giovanni Battista.
E necessario infatti che l'uomo
apra le porte del cuore alla predicazione divina
per accogliere la pienezza della grazia che ormai è presente.*

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 3, 1-12

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino", (vv. 1-2)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 12, 38-42

Quelli di Ninive si alzeranno a giudicare questa generazione e la condanneranno, perché essi si convertirono alla predicazione di Giona. Ecco, ora qui c'è più di Giona! (v. 41)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 8, 4-18

Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza, (v. 15)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 10, 1-16

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno ... dite loro: "Si è avvicinato a voi il regno di Dio", (vv. 8. 9.)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 19, 1-10

Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". In fretta scese e Io accolse pieno di gioia, (vv. 5b-6)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI, CAP. 10

La fede dipende dunque dalla predicazione, e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo, (v. 17)

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE, CAP. 3

Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. (v. 20)

SALMO 95 (94)

Ascoltate oggi la sua voce: "Non indurite il cuore", (v. 8)

DAL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE, CAP. 18, 1-32

Io non godo della morte di chi muore. Parola del Signore Dio. Convertitevi e vivrete, (v. 32)

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO, CAP. 30, 1-20

Se ti convertirai al Signore tuo Dio e obbedirai alla sua voce, tu e i tuoi figli, con tutto il cuore e con tutta l'anima, secondo quanto io oggi ti comando, allora il Signore tuo Dio farà tornare i tuoi deportati, avrà pietà di te. (vv. 2-3)

*La conversione,
cioè l'apertura del cuore e della mente alla Parola divina,
inizia quando crediamo al Vangelo,
cioè alla parola buona che il Padre ci dice in Cristo
e attendiamo con fiducia il bene che Dio ha preparato per noi.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 4, 46-54

Gesù gli risponde: "Va', tuo figlio vive". Quell'uomo credette alla parola che gli aveva detto Gesù e si mise in cammino, (v. 50)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 9, 27-31

Entrato in casa, i ciechi gli si accostarono, e Gesù disse loro: "Credete voi che io possa fare questo?". Gli risposero: "Sì, o Signore!", (v. 28)

DAL VANGELO SECONDO MARCO, CAP. 5, 21-43

Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, continua solo ad avere fede!" (v. 36)

DALLA SECONDA LETTERA DI S. PIETRO APOSTOLO, CAP. 3, 3-10

Il Signore non ritarda nell'adempire la sua promessa, come certuni credono; ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro, (vv. 9 - 10)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. GIOVANNI APOSTOLO, CAP. 3, 1-10

Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. (vv. 2b-3)

SALMO 27 (26)

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi, (v. 3)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA, CAP. 17, 5-11

Maledetto l'uomo che confida nell'uomo ... quando viene il bene non lo vede. (vv.5. 6)

DAL LIBRO DEL PROFETA ABACUC, CAP. 2, 1-4

E' una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. (v.3)

*Per portare a compimento il disegno del Padre
che vuole salvare tutti gli uomini
per mezzo della luce della predicazione divina,
Gesù sceglie dei collaboratori,
ai quali affida il compito di annunziare la parola che salva
fino agli estremi confini della terra.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 8, 11

Gesù le disse: "Va' e d'ora in poi non peccare più", (v. 11b)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 17

Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo, (v. 18)

DAL VANGELO SECONDO MARCO, CAP. 16, 14-20

Gesù disse loro [agli undici]: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura", (v. 15)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 9, 1-16

Gesù chiamò a sé i Dodici e diede loro potere e autorità su tutti i demoni e di curare le malattie. E li mandò ad annunziare il regno di Dio e a guarire gli infermi, (vv. 1-2)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI, CAP. 1, 17-2, 16

È piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione, (v. 21)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO, CAP. 2, 3-7

[Dio] vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità, (v. 4)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 49, 1-7

Io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra, (v. 6b)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 52, 1-12

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi, che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: "Regna il tuo Dio", (v. 7)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA, CAP. 1, 4-10

Va' da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò ... Ecco, ti metto le mie parole sulla bocca, (vv. 7. 9.)

DAL LIBRO DELL'ESODO, CAP. 3

[Il Signore disse a Mosè]: "Ora va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!" (v. 10)

*Alla chiamata di Dio
che liberamente sceglie i suoi collaboratori
si risponde con la pronta obbedienza della fede,
disposti a lasciare tutto per entrare nella Chiesa,
nuova famiglia dei figli di Dio,
serva fedele della volontà del Padre.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 12, 20-28

Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà, (v. 26)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 1, 26-38

Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto", (v. 38)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, CAP. 2, 42-48

Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune, (v. 44)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 3, 7-21

Tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo, (v. 8)

DALLA LETTERA AGLI EBREI, CAP. 10, 32-11

Per fede Mose, divenuto adulto, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone, preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che godere per breve tempo del peccato, (vv. 24-25)

DAL LIBRO DELLA GENESI, CAP. 12, 1-9

Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. (v. 4)

DAI LIBRO DI RUT, CAP. 1, 1-22

Dove andrai tu andrò anch'io; dove ti fermerai mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio. (v. 16b)

DAL PRIMO LIBRO DEI RE, CAP. 19, 19-21

[Eliseo] si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio, (v. 21)

DAL PRIMO LIBRO DI SAMUELE, CAP. 3

Venne il Signore, stette di nuovo accanto a lui e lo chiamò ancora come le altre volte: "Samuele, Samuele!". Samuele rispose subito: "Parla, perché il tuo servo ti ascolta", (v. 10)

Commenti della tradizione patristica

Tertulliano

La penitenza dunque è vita che ti viene offerta al posto della morte. E tu, o peccatore abbracciala, attaccati a lei, con lo slancio e la fiducia con cui un naufrago si attacca a una tavola!

Dopo tali e così gravi colpe dell'orgoglio umano, iniziate con la ribellione di Adamo, dopo il castigo inflitto all'uomo e alla sua eredità di peccato, dopo la cacciata dal paradiso e la soggezione alla morte, Iddio maturò in sé, per così dire, quasi una rivincita della misericordia, e ne derivò come una sorta di pentimento, che lo indusse ad annullare la sentenza del primitivo sdegno, con l'impegno di perdonare la creatura fatta a sua immagine. Egli allora si formò un popolo e lo colmò dei doni ineffabili del suo amore; ma avendone dovuto tante volte constatare

l'ostinata ingratitudine, non cessò di esortarlo a penitenza per bocca di tutti i profeti. E nel promettere la sua grazia, con la quale negli ultimi tempi avrebbe illuminato il mondo intero nella luce del suo Spirito, volle che questa fosse preceduta dalla immersione battesimale, perché tale segno di penitenza disponesse in anticipo gli animi di quanti avrebbe chiamato nella grazia, alle promesse già fatte alla stirpe di Abramo.

Non tace Giovanni: *Convertitevi*, esclama (Mt 3, 2). Già infatti per i popoli si avvicinava la salvezza; il Signore l'avrebbe portata secondo la promessa di Dio. Egli quindi la faceva precedere dalla penitenza che avrebbe purificate le anime spazzando via, cancellando e allontanando dal cuore dell'uomo ogni inquinamento del primo peccato e ogni macchia dovuta all'ignoranza, preparando così all'avvento dello Spirito Santo un'abitazione monda, nella quale potesse prendere dimora con i suoi doni celesti.

Di tutti questi beni uno solo è il motivo: la salvezza dell'uomo, dopo aver cancellato i peccati del passato; questa è la ragione della penitenza, questo il suo compito, che facilitando il piano della misericordia divina, giova all'uomo ed è gradita a Dio. Colui che stabilì il giudizio e la pena per tutte le colpe della carne e dello spirito, dell'opera o dell'intenzione, promise anche il perdono per mezzo della penitenza, dicendo al popolo: pentiti e ti salverò. E ancora: *Com'è vero che io vivo — oracolo del Signore Dio — io non godo della morte dell'empio, ma che l'empio desista dalla sua condotta e viva* (Ez 33, 11). La penitenza dunque è vita che ti viene offerta al posto della morte. E tu, o peccatore come me, anzi meno di me - io infatti so di esserlo più di te - su abbracciala, attaccati a lei, con lo slancio e la fiducia con cui un naufrago si attacca a una tavola! Essa ti solleverà quando sarai sommerso nei flutti dei peccati e ti condurrà al porto della divina clemenza. Afferra l'occasione di una fortuna insperata, perché tu, che davanti al Signore eri niente, goccia in un secchio, polvere della piazza, creta di vasaio, tu possa diventare albero, quell'albero piantato lungo corsi d'acqua dalle foglie sempre verdi, che dà frutto a suo tempo (cfr. Sal 1, 3) e non conosce né fuoco né scure.

(Dal Trattato 2, 3-7; 4, 1-3)

S. Girolamo

Oh, felice trasformazione della loro pesca! Gesù li pesca, affinché essi a loro volta peschino altri pescatori. Dapprima essi son fatti pesci, per poter essere pescati da Cristo: poi essi pescheranno altri.

Dopo la cattura di Giovanni, ritornò Gesù in Galilea. Domenica scorsa dicemmo che Giovanni è la legge, mentre Gesù è il Vangelo. Giovanni infatti dice: Viene dopo di me uno che è più forte di me, e io non sono degno, abbassandomi, di sciogliergli la correggia dei calzari. E altrove: Egli deve crescere, io scemare. Il paragone tra Giovanni e Gesù, è il paragone tra la legge e il Vangelo. Dice ancora Giovanni: Io battezzo con acqua, (ecco la legge), mentre: egli vi battezerà nello Spirito Santo: questo è il Vangelo. Dunque Gesù torna, perché Giovanni è stato chiuso in carcere. La legge è rinchiusa, non ha più la passata libertà: ma dalla legge noi passiamo al Vangelo. State attenti a quanto dice Marco: Dopo la cattura di Giovanni ritornò Gesù in Galilea. Non andò in Giudea né a Gerusalemme ma nella Galilea dei gentili. ...

Predicando la buona novella del regno di Dio. Per quanto io mi ricordo, non ho mai sentito parlare del regno dei cieli nella legge, nei profeti, nei salmi, ma soltanto nel Vangelo. È infatti dopo l'avvento di colui che ha detto: il regno di Dio è tra voi (Le 17, 21), che il regno di Dio è aperto per noi.

... Gesù venne dunque predicando la buona novella del regno di Dio e dicendo: E compiuto il tempo della legge, viene il principio del Vangelo, si avvicina il regno di Dio. Non disse: è già venuto il regno di Dio; ma disse che il regno si avvicinava. E cioè: Prima che io soffra la passione, prima che io versi il mio sangue, non si aprirà il regno di Dio; per questo, esso ora si avvicina, ma non è qui perché ancora non ho sofferto la passione.

Pentitevi e credete alla buona novella: non credete più alla legge, ma al Vangelo, o, meglio, credete al Vangelo per mezzo della legge, così come sta scritto: Dalla fede alla fede (Rom 1, 17). La fede nella legge rafforza la fede nel Vangelo.

E camminando lungo il mare di Galilea, vide Simone e suo fratello Andrea che gettavano le reti in mare: infatti essi erano pescatori. Simone, che non ancora si chiamava Pietro, perché non ancora aveva seguito la Pietra tanto da meritarsi il nome di Pietro, Simone, dunque, e suo fratello Andrea, erano sulla riva e gettavano le reti in mare. La Scrittura non precisa se dopo aver gettato le reti, presero dei pesci. Dice soltanto: *Vide Simone e suo fratello Andrea che gettavano le reti in mare: infatti essi erano pescatori.* Il Vangelo riporta che essi gettavano le reti, ma non aggiunge che cosa presero con esse. Cioè, ripeto, prima della passione essi gettarono le reti, ma non sta scritto se catturarono dei pesci. Invece, dopo la passione, gettano le reti e prendono i pesci: tanti ne prendono che le reti si rompono. Qui, invece, si dice soltanto che gettavano le reti, perché erano pescatori.

E Gesù disse loro: Seguitemi, e vi farò pescatori di uomini. Oh, felice trasformazione della loro pesca! Gesù li pesca, affinché essi a loro volta peschino altri pescatori. Dapprima essi son fatti pesci, per poter essere pescati da Cristo: poi essi pescheranno altri. E Gesù dice loro: *Seguitemi, e vi farò pescatori di uomini.* E quelli, subito, abbandonate le reti, lo seguirono. *Subito*, dice Marco. La vera fede non conosce esitazioni; subito ode, subito crede, subito segue, e subito fa diventare pescatore. E *subito*, dice Marco, *abbandonate le reti.* Credo che con le reti essi abbiano abbandonato le passioni del mondo. *E lo seguirono:* non avrebbero infatti potuto seguire Gesù se si fossero portati dietro le reti, cioè i vizi terreni. *E andando un poco avanti, vide Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, anch'essi nella barca che riattavano le reti.* Dicendo che riattavano le reti, si fa capire che esse erano rotte. Essi gettavano le reti in mare: ma poiché le reti erano rotte, non potevano prendere pesci. Aggiustavano stando in mare, le reti: sedevano sul ma-

re, cioè sedevano nella barca insieme al padre Zebedeo e riattavano le reti della legge. Abbiamo spiegato tutto questo secondo il suo significato spirituale. Essi aggiustavano le reti, ed erano nella barca. Erano nella barca, non sulla riva, non sulla terra ferma: erano nella barca, che era scossa dai flutti del mare. *E subito li chiamò: e quelli, lasciato il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni, lo seguirono.* Qualcuno, potrebbe dire: — Ma questa fede è troppo temeraria —. Infatti quali segni avevano visto, da quale maestà erano stati colpiti, da seguirlo subito dopo essere stati chiamati? Qui ci viene fatto capire che gli occhi di Gesù e il suo volto dovevano irradiare qualcosa di divino, tanto che con facilità si convertivano coloro che lo guardavano. Gesù non dice nient'altro che *seguitemi*, e quelli lo seguono. È chiaro che se lo avessero seguito senza ragione, non si sarebbe trattato di fede ma di temerarietà. Infatti, se il primo che passa dice a me, che sto qui seduto, vieni, seguimi, e io lo seguo, agisco forse per fede? Perché dico tutto questo? Perché la stessa parola del Signore aveva l'efficacia di un atto: qualunque cosa egli dicesse, la realizzava. Se infatti *egli disse e tutto fu fatto, egli comandò e tutto fu creato*, sicuramente, nello stesso modo, egli chiamò e subito essi lo seguirono.

Gli apostoli abbandonano il padre, abbandonano la barca, in un momento abbandonano ogni loro ricchezza: Dio non tiene conto della grandezza delle ricchezze abbandonate, ma dell'animo di colui che le abbandona. *E subito li chiamò: e quelli subito, lasciato il loro padre Zebedeo... ect. Ascolta; figlia, e guarda, e porgi il tuo orecchio; dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre: il re desidera la tua bellezza* (Sal 44, 11). Essi dunque lasciarono il loro padre nella barca. Ascolta, monaco, imita gli apostoli: ascolta la voce del Salvatore, e trascura la voce carnale del padre. Segui il vero Padre dell'anima e dello spirito, e abbandona il padre del corpo. Gli apostoli abbandonano il padre, abbandonano la barca, in un momento abbandonano ogni loro ricchezza: essi, cioè, abbandonano il mondo e le infinite ricchezze del mondo. Ripeto, abbandonarono tutto quanto avevano: Dio non tie-

ne conto della grandezza delle ricchezze abbandonate, ma dell'animo di colui che le abbandona. Coloro che hanno abbandonato poco perché poco avevano, sono considerati come se avessero abbandonato moltissimo.

Lasciato il padre Zebedeo nella barca con i garzoni, gli apostoli dunque lo seguirono. E giunto ora il momento di spiegare ciò che prima abbiamo detto in modo oscuro; a proposito degli apostoli che aggiustavano le reti della legge. La rete era rotta, non poteva prendere i pesci, era stata corrosa dalla salsedine marina, ed essi non sarebbero mai stati in grado di ripararla se non fosse venuto il sangue di Gesù a rinnovarla completamente. Essi abbandonano il padre Zebedeo, abbandonano cioè la legge che li aveva generati: lo lasciano in mare, abbandonato in mezzo alle onde.

(Dal Commento al Vangelo di Marco, II)